

SUD

CITTÀ DI SALERNO	26/09/2016	18	Il cuore di Antonio ha smesso di battere dolore a Licusati <i>Vincenzo Rubano</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	26/09/2016	9	Incendio distrugge un negozio per moto <i>Giule</i>	4
MATTINO NAPOLI	26/09/2016	22	il divieto di zaino esiste i custodi non fanno controlli = Negli Scavi c'è il divieto di zaino ma nessuno controlla ai varchi <i>Susy Malafronte</i>	5
MATTINO NAPOLI	26/09/2016	23	Secondigliano racket scatenato: incendio distrugge negozio di moto <i>Giu.cri.</i>	7
METROPOLIS NAPOLI	26/09/2016	16	Successo di "Puliamo il mondo" e della Festa degli zampognari <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	26/09/2016	7	Consiglio, Gambacorta accelera <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	26/09/2016	11	Inferno sull'A16, tir in fiamme Autostrada chiusa per ore <i>Redazione</i>	10
ROMA	26/09/2016	17	Oltre cinquecento persone alla processione per la Madonna swl subacqueo e dei pescatori <i>Giuseppe Imperato</i>	11
ROMA	26/09/2016	46	Disastri naturali: il ruolo della politica e della scienza <i>Michele Sanvitale</i>	13
CRONACHE DEL SALERNITANO	26/09/2016	11	Puliamo il Mondo 2016: organizzata da Legambiente, associazioni locali e scuole <i>Fabio D'amora</i>	14
CRONACHE DEL SALERNITANO	26/09/2016	14	In 500 alla processione marina della Madonna dei Pescatori <i>Luca Marino</i>	15
GAZZETTA DEL SUD	26/09/2016	12	Registrate in poche ore decine di scosse <i>C. S.</i>	16
GAZZETTA DEL SUD	26/09/2016	19	Incendio alla Ram Il ricordo dei cittadini = In fumo 25 scooter e 3 autovetture <i>Salvatore Sarpi</i>	17
GAZZETTA DEL SUD	26/09/2016	19	L' incendio alla Ram Il ricordo dei cittadini <i>Redazione</i>	18
MATTINO BENEVENTO	26/09/2016	21	Alluvione e risarcimenti: Valentino all'attacco <i>Redazione</i>	19
MATTINO CASERTA	26/09/2016	18	Addio tendopoli i volontari tornano a casa = Terremoto , i volontari tornano a casa Un mese di condivisione e impegno <i>Daniela Volpecina</i>	20
MATTINO CIRCONDARIO NORD	26/09/2016	25	Madonna dei sub, in 500 al ricordo delle vittime <i>Francesca Mari</i>	21
MATTINO SALERNO	26/09/2016	21	I geologi e l'incubo Marsili È attivo, rischio tsunami <i>Carmela Santi</i>	22
NUOVA DEL SUD	26/09/2016	8	Via rifiuti ed erbacce dalla fontana <i>C.z.</i>	24
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	26/09/2016	11	Una domenica con le ramazze Ora la Basilicata è più pulita = Una città più pulita e integrata <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	26/09/2016	1	- Allerta Meteo, forte maltempo all'estremo Sud: 3 partite di Lega Pro a rischio per la forte pioggia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	26
ansa.it	26/09/2016	1	In fiamme villa collaboratore giustizia - Calabria <i>Redazione</i>	27
tiscali.it	26/09/2016	1	In fiamme villa collaboratore giustizia <i>Redazione</i>	28
corriereirpinia.it	26/09/2016	1	VIDEO- Trasportava olii per motori, terribile incendio sulla A16 <i>Redazione</i>	29
infosannio.wordpress.com	26/09/2016	1	Valentino (Pd): «La Regione smentisce Pasquariello» <i>Redazione</i>	30
napolitoday.it	26/09/2016	1	Calcinacci dal sottopasso: traffico in tilt al Centro Direzionale <i>Redazione</i>	31
napolitoday.it	26/09/2016	1	Incidente sulla Napoli-Bari, camion prende fuoco: olio sull'autostrada <i>Redazione</i>	32
salernotizie.it	26/09/2016	1	Donna salvata sul Sentiero degli Dei in Costiera Salernotizie.it <i>Redazione</i>	33
salernotoday.it	26/09/2016	1	Bimbo incendio il divano di casa: il padre si ustiona per salvarlo <i>Redazione</i>	34
InterNapoli.it	26/09/2016	1	Paura sulla Napoli-Bari, camion in fiamme e olio sulla carreggiata - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

26-09-2016

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	26/09/2016	22	Così gli immigrati ci aiutano <i>Francesco Russo</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	26/09/2016	24	Un mondo da pulire Potenza si mobilita <i>Redazione</i>	37

Il cuore di Antonio ha smesso di battere dolore a Licusati

[Vincenzo Rubano]

Il cuore di Antonio ha smesso di battere. Dolore a Licusati Camerota, è morto l'uomo avvolto dalle fiamme un mese fa. Si era ustionato nel tentativo di spegnere un rogo nei campi di Vincenzo Rubano. CAMEROTA È morto dopo 29 giorni di agonia il 72enne di Licusati rimasto ustionato al volto e alle gambe, il 28 di agosto, mentre tentava di spegnere il fuoco che aveva acceso per bruciare delle erbacce nel proprio podere. Antonio Cusati è spirato ieri mattina, pochi minuti dopo le 10, all'ospedale Sant'Eugenio di Roma dove era stato trasferito in elicottero subito dopo l'incidente. A ritrovare il 72enne, in fin di vita, riverso a terra, circondato dalle fiamme, furono alcuni operai del servizio antincendio della comunità montana "Bussento, Lambro e Mingardo". Aveva i pantaloni e le scarpe distrutte dal fuoco, e ustioni di secondo e terzo grado su entrambi le gambe. Parlava a malapena e chiedeva aiuto. Sul posto arrivarono i carabinieri, gli agenti del Corpo Forestale e un'ambulanza del 118, mentre nell'eliporto di Camerota fu fatta atterrare l'elambulanza. Le condizioni apparvero subito piuttosto gravi. L'anziano, come amava fare tutte le mattine, si era recato di buon'ora nel terreno di sua proprietà, a circa due chilometri dal centro del paese, per fare dei piccoli lavoretti agricoli. Quella mattina, però, qualcosa non andò per il verso giusto. Fu avvolto dalle fiamme e rimase tramortito a terra. E, probabilmente, sarebbe rimasto lì ancora per molto se non fossero intervenuti gli operai della comunità montana che mai avrebbero immaginato di trovare tra le fiamme anche l'anziano agricoltore. Abbiamo visto da lontano del fumo nero e siamo corsi sul posto per spegnere il fuoco - raccontarono subito dopo l'incidente gli operai della Comunità Montana ma quando siamo arrivati in località Sant'Acqua abbiamo trovato l'anziano in gravissime condizioni, riverso sul terreno. Abbiamo subito pensato al peggio, sembrava morto. Zio Antonio, così come tutti lo chiamavano in paese, ha lottato tra la vita e la morte per circa un mese. A Licusati hanno fatto il tifo per lui fino a ieri mattina. Poi la triste notizia che ha fatto velocemente il giro del comprensivo dove l'anziano era molto stimato e conosciuto. Una persona perbene, un gran lavoratore, raccontano gli amici. Non è stata ancora fissata invece la data dei funerali che si terranno, molto probabilmente, nella giornata di martedì nella chiesa di San Marco Evangelista. Sulla vicenda la procura di Vallo della Lucania aveva aperto un'inchiesta. Vigili del fuoco sul luogo di un Incendio - tit_org-

I poliziotti sono intervenuti in via Cupa vicinale dell'Arco nel quartiere Scampia dopo la segnalazione dei residenti
Incendio distrugge un negozio per moto

[Giule]

I poliziotti sono intervenuti in via Cupa vicinale dell'Arco nel quartiere Scampia dopo la segnalazione dei residenti. Incendio distrugge un negozio per moto. I vigili del fuoco: il rogo è di probabile natura dolosa, si è propagato in due punti. NAPOLI (giule) - La polizia è intervenuta per un incendio nel quartiere Scampia nella tarda serata di sabato. Gli agenti delle Volanti della questura hanno raggiunto via Cupa vicinale dell'Arco, dopo una segnalazione alla sala operativa del 113. I poliziotti hanno trovato sul posto due autobotti dei pompieri: i vigili del fuoco erano arrivati in pochi minuti sul luogo (vicino via Limitone d'Arzano). Ma le fiamme avevano avvolto l'intera struttura: un negozio di ricambi e accessori per moto e scooter. I pompieri hanno cercato di controllare il rogo, che distrutto buona parte dell'impianto. Nessuno era rimasto ferito. Poco più tardi sono scattati gli accertamenti delle forze dell'ordine e dei tecnici dei pompieri. I vigili del fuoco hanno fatto sapere che l'incendio probabilmente è di natura dolosa: sarebbe stato appiccato in due punti diversi della struttura. Fin qui arriva la ricostruzione dei pompieri: due ore più tardi hanno trasmesso il verbale dell'intervento ai poliziotti della questura, che ora indagano sull'episodio. Intanto ieri mattina gli agenti hanno effettuato un secondo sopralluogo, per ascoltare le persone che abitano in via Cupa vicinale dell'Arco, una stradina a ridosso di via Roma verso Scampia. L'obiettivo delle forze dell'ordine è anche requisire i filmati degli impianti di videosorveglianza nella zona. Gli accertamenti della polizia sono tuttora in corso. L'intervento ieri notte ha impegnato i vigili del fuoco per oltre due ore: i pompieri hanno messo subito in sicurezza l'area, poi hanno controllato le fiamme, ma il rogo era violento. Le indagini della polizia puntano sulle verifiche tecniche e sulle dichiarazioni raccolte sul posto. Intanto è scattato il massimo stato di allerta delle forze dell'ordine: la questura ha intensificato i servizi di controllo del territorio nella zona. Nelle prossime ore le Volanti dell'ufficio prevenzione generale effettueranno 'passaggi' frequenti nella zona di via Cupa vicinale dell'Arco. Gli agenti lavorano anche per raccogliere ulteriori informazioni utili alle indagini, anche in via confidenziale. L'attività investigativa prosegue tuttora. Ieri sono state ascoltate le persone che avevano contattato i vigili del fuoco e la sala operativa della polizia. Avevano visto qualcuno in strada? Avevano notato persone nell'isolato? Su questa linea procedono le indagini delle forze dell'ordine. I poliziotti della questura ora sono alla ricerca di testimoni diretti. O RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco hanno spento il rogo dopo circa tre ore. LE Gli agenti hanno svolto degli accertamenti tecnici per avviare le indagini e ricostruire la vicenda. Sono state ascoltate le persone che abitano nell'isolato -tit_org-

sicurezza

il divieto di zaino esiste i custodi non fanno controlli = Negli Scavi c'è il divieto di zaino ma nessuno controlla ai varchi

[Susy Malafronte]

L'allarme sicurezza Pompei, il divieto di zaino esiste ma i custodi non fanno controlli >Malafronte a ðàà. 22 Pompei, allarme sicurezza ' Negli Scavi c'è il divieto di zaino ma nessuno controlla ai varchi la difesa dei custodi: Abbiamo paura di reazioni violente Susy Ma afronte POMPEI. A difesa del sito archeologico un nuovo dispositivo di sicurezza: il deposito bagagli hi-tech. Telecamere e riconoscimento vocale del proprietario della borsa per identificare chi ha lasciato in custodiapacchi sospetti. Il nuovo dispositivo blindo gli scavi da ogni pericolo di zaino-bomba. O meglio, dovrebbe: perché il 95 per cento dei turisti che ogni giorno affollano il sito archeologico ignora il tassativo divieto di introdurre borse e tracolle all'interno del monumento e attraversa tranquillamente i varchi con i bagagli al seguito. Le 200 caselle elettroniche sono state realizzate fuori le mura della città archeologica, poco prima della biglietteria di Porta Marina Superiore, con tanto di normativalingua italiana e inglese: Al fine di evitare danni alle pitture o alle strutture archeologiche, non è consentito introdurre all'interno degli scavi di Pompei borse, zaini, bagagli e custodie. Qualche turista si limita a leggere le istruzioni; altri, invece, bivaccano ai margini del deposito bagagli di ultima generazione lasciando sulla struttura elettronica, addirittura, cartoni di pizza. Eppure nella black list del Viminale gli scavi archeologici di Pompei sono al primo posto tra gli obiettivi sensibili a rischi attentati terroristici. I custodi non intervengono per far rispettare il divieto, intimando ai turisti di lasciare fuori borse e zaini, perché hanno paura di reazioni violente. Non è nostra intenzione rischiare di essere picchiati da turisti inferociti e indisciplinati - spiegano gli addetti alla vigilanza-come è accaduto pochi giorni. Per aver impedito l'ingresso da un varco che invece funge da uscita, un collega è stato aggredito e picchiato da un turista australiano. Non ne vale la pena, considerando che noi lavoriamo per tre e ci pagano per uno. In barba a tutti i dispositivi antiterrorismo e ai divieti per salvaguardare i tesori della città archeologica, dunque, i turisti entrano negli scavi con zaini in spalla. Se ne vanno in giro indisturbati tra gli antichi tesori custoditi dal sito archeologico e, con atteggiamento spavaldo, si sentono autorizzati a fare quello che gli pare. Fino all'assurdo, come staccare tasselli di mosaici o sfregiare affreschi. Episodi che purtroppo si verificano di frequente. Tanto le leggi italiane non puniscono questo tipo di reato - spiega con aria di sfida il 1 Senne tedesco Markus, in visita a Pompei conia scuola - leggo spesso sui quotidiani del mio Paese che chi "rompe" i tesori di Pompei rischia solo di denuncia e poi tutto finisce in una bolla di sapone. Con queste falle nel sistema di sicurezza c'è già massima attenzione per l'ondata di visitatori attesa il prossimo 2 ottobre. La prima domenica del mese, che apre le porte gratis ai turisti, coincide con la Supplica alla Madonna del Rosario. La Questura ha predisposto un piano sicurezza per gestire l'arrivo di circa 80mila persone, tra turisti degli scavi e pellegrini. La città sarà blindata da circa 200 uomini tra polizia, carabinieri, finanzieri, vigili del fuoco, vigili urbani e volontari dell'associazione carabinieri e della protezione civile. Resta, comunque, il grave problema che i turisti continuano ad introdurre oggetti proibiti che minano la sicurezza dei tesori antichi all'interno del sito archeologico. La soprintendenza, dal canto suo, invita le agenzie di viaggio a collaborare educando la loro clientela internazionale a rispettare le regole in vigore negli scavi pompeiani. Le guide turistiche, in modo particolare nelle domeniche gratis, invitano i turisti ad un comportamento educato volto alla salvaguardia di affreschi e mosaici. Ma non sempre i loro moniti vengono recepiti dai visitatori indisciplinati. RIPRODUZIONE RISERVATA Maleducati in tour/1 L'equilib

rista cinese Il turista spinge due colonne del Foro facendo leva col suo nîô, senza pensare a eventuali danni Maleducati In tour/2 il surfista californiano Il visitatore mima una posa da surf, ma al posto della tavola utilizza un monumento Viva Garibaldi L'Eroe spopoiasu Facebook Sulla pagina Fb degli Scavi record di click per l'anniversario della visita (26 settembre 1860) Supplica e ingresso free Unadatatutto esaurito Si prevedono 50mila presenze per

domenica 2 ottobre: Scavi gratis e Supplica alla Madonna del Rosario -tit_org- il divieto di zaino esiste i custodi non fanno controlli - Negli Scaviè il divieto di zaino ma nessuno controlla ai varchi

Secondigliano racket scatenato: incendio distrugge negozio di moto

[Giu.cri.]

C'è l'ombra della criminalità organizzata dietro il raid che l'altra notte ha distrutto un negozio che si trova in via Vicinale dell'Arco. L'esercizio commerciale è andato distrutto. L'allarme alla centrale dei vigili del fuoco è arrivato poco prima della mezzanotte di domenica. Sul posto sono giunte anche le Volanti della Polizia di Stato e sono state necessitate oltre tre ore di intervento per sedare le fiamme. Il rogo, come hanno confermato i vigili del fuoco, è di origine dolosa: il fuoco è stato infatti appiccato su entrambi i lati dell'autofficina che vende anche ricambi di moto. Il danno è ingente e supera i centomila euro. Indagini sono in corso da parte della polizia per cercare di capire la matrice del gesto. Si pensa a un'azione del racket, ma non si escludono altre piste. Interrogato il titolare del negozio. giu.cri.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Successo di "Puliamo il mondo" e della Festa degli zampognari

[Redazione]

Successo per la Festa degli Zampognari. In occasione della manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Boscotrecase, con a capo l'avvocato Antonio Giordano, Vincenzo Marasco e Laura Inserviente) è emersa la volontà a dare una svolta per il rilancio della città rispetto al passato. Presente ovviamente il sindaco Pietro Carotenuto, il vicesindaco Francesco Monteleone, l'assessore Aniello Solimeno e l'assessore Agnese Federico. Ad attenderli c'erano gli agenti della polizia locale, guidati dal comandante Maria Clotilde Liotto, e gli operatori della protezione civile, coordinati sul campo dall'assessore Federico. Reduci dal successo della manifestazione "Puliamo il mondo" che li ha visti impegnati, con le pettorine della Legambiente, a ripulire gli spazi dell'ospedale "Sant'Anna e Madonna della Neve" di Boscotrecase. Presenti anche la consigliera delegata al mondo dell'associazionismo, Lina Sorrentino, l'ex consigliere comunale, Giovanni Pirone, impegnato nel mondo del volontariato, e don Ferdinando Ciani Passeri, parroco di San Giuseppe a Torre Annunziata, ma boscotrecasese doc e studioso delle antiche tradizioni religiose contadine. riproduzione riservata LA FESTA L'iniziativa organizzata daLLa Pro Loco di Boscotrecase. -tit_org- Successo di Puliamo il mondo e della Festa degli zampognari

**PALAZZO CARACCILO Prima del referendum le elezioni di secondo livello
Consiglio, Gambacorta accelera**

[Redazione]

Prima del referendum le elezioni di secondo livello Padifficoltà, Fi e Ned si organizzano. Ancora scontro tra Udc e Scelta civica AVELLINO - Due mesi al rinnovo del consiglio provinciale. Il presidente Mimmo Gambacorta vuoi fissare la data per le elezioni di secondo livello prima del referendum che se passasse cancellerebbe gli enti di secondo livello dalla Costituzione, atto necessario per abrogarli definitivamente. Comunque il presidente dovrebbe restare in carica fino al 2018, ma pure in questo caso sarà determinante l'esito della riforma. Intanto le provinciali riveleranno i mutati rapporti di forza, nei partiti e il nuovo quadro delle alleanze. Oggi in consiglio il partito più forte è il Pd. C'è Caterina Lengua, (vicesindaco di Cervinara), con delega alla viabilità, Stefano Farina, (sindaco di Teora) con delega ai rifiuti; Enrico Montanaro (sindaco Baiano) che si occupa di politiche sociali e giovanili e sport, protezione civile e servizio civile; Luigi Tuccia, (vice sindaco di Atripalda) delegato a politiche comunitarie, beni culturali, turismo; Gianluca Festa (consigliere comunale di Avellino) delegato a tutela e valorizzazione dell'ambiente, coordinamento patto dei sindaci per l'energia sostenibile, formazione e rapporti con le università. Nel 2014 il Pd fu il partito più votato incassando circa 31 mila voti (i voti di Davvero esclusi: circa 6mila). Notevole la presenza in consiglio di Ned con il vice presidente Domenico Palumbo (consigliere di opposizione di Avellino) e Salvatore Vecchia (sindaco di Cassano) delegato a bilancio, programmazione e politiche del personale. Ndc fu il secondo partito più votato: 15.700 preferenze. Forza Italia in consiglio ha due rappresentanti: Vincenzo Moschella (consigliere di opposizione di Atripalda) con delega ai trasporti, e Girolamo Giaquinto (consigliere comunale di Monterò delegato alla pubblica istruzione, edilizia scolastica e patrimonio. Fi alle elezioni raccolse la metà dei voti del Pd, cioè 14mila. Luigi De Angelis è annoverato in quota Udc e ha assegnate le deleghe a viabilità e attività produttive: il "Movimento per la costituente popolare" alle elezioni ottenne circa 11 mila voti. Vincenzo Alaia, consigliere regionale di Scelta civica, alla Provincia era candidato con la lista "Alleanza Civica - Irpinia bene comune" (15.000 voti), delegato ai rapporti con enti locali e regione, forestazione, caccia. Era in lista con Fenisia Mariconda (sindaco di Santa Lucia di Serino) delegata a lavoro e Centri per l'Impiego, pari opportunità, contenzioso. Era sostenuta da Irpinia di Base - componente del Pd che fa capo a Enza Ambrosone e Nino Montanile, consiglieri comunali di maggioranza di Avellino. Oggi i vecchi schemi sono saltati: il Pd, diviso e senza una guida, è terreno di scontri: per rendersi conto di quello che sta succedendo basta come esempio il consiglio comunale di Avellino, dove la maggioranza è frantumata oggi in tre gruppi. Ma i dem sono pure spaccati negli enti: nel Pdz dell'Alta Irpinia ad esempio, sulla scia di quanto si era visto nelle ultime amministrative. La formula è ormai nota: ci sono parti del Pd che fanno accordi con l'Udc a seconda delle situazioni e della posta in palio. Il Pd, sempre più affanno, oggi cerca di serrare i ranghi nello strenuo sforzo di mobilitazione in vista del referendum. Ned cerca di organizzarsi: come si diceva era stato il secondo partito più votato alle ultime provinciali e ha il suo maggiore riferimento in Irpinia nell'ex presidente del consiglio della Regione, Pietro Foglia, che nonostante alle regionali abbia incassato una valanga di voti non è stato eletto. Fi vive una situazione di crisi d'identità: il partito sembra, in Irpinia come altrove, in una fase di stallo. Infine Scelta Civica che su più fronti si contrappone all'Udc, come è successo nella vicenda dei Gai, cercando di essere determinante nonostante sia un partito di modeste dimensioni. -tit_org- Consiglio, Gambacorta accelera

BAIANO/ Il mezzo autoarticolato conteneva fusti di olii**Inferno sull'A16, tir in fiamme Autostrada chiusa per ore**

[Redazione]

BAIANO/ Il mezzo autoarticolato conteneva fusti di olii Inferno sull'A16, tir in fiamme Autostrada chiusa per ore

BAIANO- Inferno nella notte lungo l'A16, dove un tir carico di olio-fusti diretto in Grecia è andato in fiamme, alte fino a dieci metri, che hanno tenuto impegnati i caschi rossi di due comandi provinciali (quello di AveUino e Napoli) per ore e fanno temere che la densa nube nera di fumo che si è alzata fino al territorio mandamentale, considerato il materiale trasportato, possa avere conseguenze anche sull'ambiente. Una valutazione che sarà fatta nelle prossime ore. Intanto l'Autostrada, in direzione Bari, è rimasta chiusa fino alle nove di stamattina a causa dei gravissimi danni riportati dal manto stradale a causa delle fiamme e del materiale combustibile che è andato a fuoco riducendo il mezzo autoarticolato in un ammasso di lamiere. L'INCENDIO Erano circa l'una e trenta di ieri, quando al Km 25+400 nel comune di Baiano, per l'esattezza tra Tufino e Baiano il rimorchio estero di un autoarticolato che trasportava vari tipi di olio in fusti, conducente bulgaro proveniente da ENI Livorno alla destinazione di Brindisi per l'imbarco Grecia è riuscito a lasciare tempo il mezzo che ha preso fuoco, per cause ancora in corso di accertamento. Sul posto sono immediatamente intervenuti gli agenti della Polstrada di AveUino, agli ordini del vicequestore Renato Aitano. La situazione, anche per la natura del materiale contenuto all'interno dell'autorimorchio è apparsa subito grave. Subito è scattato l'allarme ai caschi rossi del Comando Provinciale di Avellino. Un vero e proprio massiccio dispiegamento di uomini e mezzi quello dei Vigili del Fuoco. Sono intervenuti due squadre da Avellino, due Autobotti di Avellino, Noia e Napoli e viste le condizioni, sul posto è intervenuta anche una pattuglia con botte e il Nbc (nucleare batteriologico chimico radioattivo). Le operazioni di messa in sicurezza sono andate avanti per ore. Fino alle sette e trenta. Ma le condizioni del manto stradale del tratto di A16 dove è avvenuto l'incendio, almeno fino alle nove di ieri mattina hanno sconsigliato di poter riaprire al traffico l'Autostrada. Fortunatamente non si sono registrati feriti. I danni sono comunque rilevanti. E la situazione è tornata alla normalità solo nel pomeriggio. Sono in corso gli accertamenti da parte della Polstrada di Avellino, agli ordini del vicequestore Renato Aitano, per verificare la natura dell'incendio e lo stato di autista e del mezzo destinato alla Grecia. Vigili del Fuoco L'area dove è avvenuto l'incendio nella notte tra sabato e domenica -tit_org- Inferno sull'A16, tir in fiamme Autostrada chiusa per ore

LA CERIMONIA

Oltre cinquecento persone alla processione per la Madonna sul subacqueo e dei pescatori

DI GIUSEPPE IMPERATO

[Giuseppe Imperato]

LA CERIMONIA Presente anche delegazione di Massa Lubrense. Ricordo dei Caduti in mare Oltre cinquecento persone alla processione per la Madonna del subacqueo e dei pescatori DI GIUSEPPE IMPERATO ERCOLANO. Si è tenuta ieri mattina a Ercolano la 3 Sesima celebrazione in onore della Madonna del Subacqueo e del Pescatore. Dopo l'omaggio ai Caduti in mare sul Molo della Favorita e la messa nel Parco inferiore di Villa Favorita celebrata da don Andrea De Luca della Parrocchia di Santa Maria di Loreto, si è svolta la suggestiva processione fino al Santuario sottomarino che si trova a largo di Punta Quattro venti. Circa cinquecento persone sono partite dal porto del Granatello di Portici a bordo di un aliscafo della flotta Alilauro e di decine di pescherecci messi a disposizione dall'Arca Pesca di Torre del Greco e dai pescatori della zona. IL CORTEO. Il corteo, guidato da una motovedetta della Capitaneria di Porto e scortato da mezzi di soccorso provenienti dal porto di Napoli, seguita dai Gonfalonieri della città di Ercolano e di Massa Lubrense e il Labaro della sezione colonnello Dante Iovino (MOVIM) di Ercolano dell'ANC, ha raggiunto l'area a largo di Punta Quattroventi dove otto sommozzatori del Circolo "Amici del Mare" e del Gruppo subacqueo "Massimo D'Asta" hanno riposizionato la statua della Madonna sul fondale e deposto tre corone di alloro offerte dall'Amministrazione comunale in ricordo del comandante Giulio Oliviero e dei pescatori Khalifa e Safeddine Sassi, ercolanesi morti ad aprile durante una battuta di pesca a largo di Gaeta. Tra i sommozzatori scesi sul fondale anche il "veterano" Pasquale Sansone - 81 anni - che da decenni prende parte alla manifestazione. All'iniziativa, svolta con l'organizzazione del Gruppo Volontari della Protezione Civile del Comune di Ercolano, ha partecipato anche il Comune di Massa Lubrense con il vicesindaco Giovanna Staiano. IL SINDACO BUONAJUTO. In un territorio che ha un legame tanto forte con il mare, la Madonna dei Pescatori rappresenta un punto di riferimento per tante famiglie dice il sindaco di Ercolano Ciriaco Buonajuto -. Ercolano deve tanto al mare, ma al mare ha pagato anche un enorme tributo: penso al comandante Giulio Oliviero, ai pescatori Alfonso e Vincenzo Guida ed alle decine di vittime ercolanesi del disastro del Moby Prince. L'augurio è che il mare possa diventare una reale risorsa del nostro territorio: sono stati eliminati gli scarichi fognari lungo la costa e la qualità delle acque è migliorata al punto che in settimana ho potuto firmare la revoca del divieto di balneazione su tutto il territorio cittadino. Un prossimo obiettivo è fare modo che il nostro litorale contribuisca allo sviluppo economico della città. L'intervento del sindaco Buonajuto ha posto bene in evidenza il ruolo della Madonna del Subacqueo e dei Pescatori di Ercolano che deve migliorare con il recupero delle risorse del mare, in primis il Pontile Borbonico e una più adeguata partecipazione delle autorità per cui il Santuario, il 6 settembre 1981, fu inaugurato. L'ASSESSORE DI STASIO. Anche l'assessore al ramo, Ivana Di Stasio è stata categorica. Da due anni sono stata impegnata per questa celebrazione del mare. Abbiamo raggiunto un ottimo grado di partecipazione. Ora stiamo lavorando per recuperare le risorse del mare per il suo definitivo rilancio. IL VICE SINDACO DI MASSA LUBRENSE. Anche il vice sindaco e assessore alle politiche sociali e del Turismo di Massa Lubrense, Giovanna Staiano, comune gemellato con il santuario subacqueo di Ercolano (il 4 settembre scorso, alla festa del Mare di Massa Lubrense, l'assessore Ivana Di Stasio guidò la delegazione di Ercolano alla festa del mare di Massa Lubrense, ha evidenziato il senso della manifestazione. Dal 1984 - ha detto - scambiamo le visite delle nostre città gemellate nei giorni dei festeggiamenti dei nostri due santuari subacquei, un modo per seguire la vita delle risorse dei nostri due importanti comuni ed evidenziarli in occasione di questi importanti eventi celebrativi. Presente, tra le autorità della regione, il comandante della Capitaneria di Porto di Torre del Greco, Massimo Massaro il quale ha recisato lo stato di agibilità del Pontile Borbonico. Esiste il pescaggio per gli attracchi dei traghetti ha sostenuto ma abbiamo dovuto diseredare il Molo in quanto è pericolante nella sua struttura in ferro. Un mese fa - spiega - a villa Maiuri, s'è svolto un

convegno per il recupero delle risorse del mare delle città vesuviane. Era presente anche il sindaco di Ercolano. Ci sono ben 75 milioni di Euro da distribuire ai comuni che hanno necessità di attivarsi per il recupero delle risorse. Perché non si fa qualcosa per il Pontile Borbonico?", ha commentato il presidente dell'associazione "Fondalicampania", Davide De Stefano. All'evento del mare è intervenuto, in rappresentanza del comitato delle vittime della Moby Prince, Giuseppe Tagliamone. La manifestazione s'è conclusa con la sistemazione di una corona di alloro sul fondo marino dove è stata riportata la Madonna. Il sibilo delle sirene dei natanti che pullulavano nel mare luccicante e il silenzio intonato dalla tromba dell'agente scelto Roberto Mascólo della Banda Musicale della Polizia Penitenziaria, ha concluso la manifestazione. La madonnina del Subacqueo e un momento della messa, oltre 500 persone al corteo -tit_org-

Disastri naturali: il ruolo della politica e della scienza

[Michele Sanvitale]

LA SCIENZA PER TUTTI a cura di Michele Sanvitale Con il professor Benedetto De Vivo, geochimico e professore ordinario della Federico II e nostro assiduo ospite, analizziamo come approcciare il territorio, affinché scene come quelle viste a seguito del terremoto di Amatrice, possano essere evitate, grazie ad una gestione più razionale, efficace e "scientifica" del territorio. In precedenti interventi ho manifestato il dubbio che, passati dieci giorni dal terremoto di Amatrice e relativa ennesima carneficina, tutto sarebbe tornato nella normalità, dimenticando tutti i buoni propositi sul da farsi per il futuro. Nei miei contributi invitavo, ed auspicavo, che la comunità scientifica dimenticasse le polemiche scientifiche per stabilire chi abbia ragione fra un approccio invece che un altro nella "previsione" dei terremoti. Ebbene questo animus pugnandi scientifico che non porta alcun contributo nella direzione della salvaguardia di vite umane permane ancora forte. Non intendo entrare nel merito degli aspetti tecnoscientifici di carattere sismologico del terremoto di Amatrice, né di quelli che lo hanno tristemente preceduto. Intendo qui mettere al centro del mio contributo il ruolo e la competenza della Commissione Grandi Rischi (CGR) della Protezione Civile. È il problema politico sul quale personalmente ero intervenuto riguardo il terremoto de L'Aquila, ma anche riguardo il problema del rischio vulcanico (vedi Piani di emergenza di Vesuvio e Campi Flegrei, e costruzione assurda di Ospedale del Mare in piena Zona Rossa). In interventi a mezzo stampa sono più volte intervenuto denunciando il fatto che la CGR - secondo la mia opinione - operi più da cinghia di trasmissione della politica che da organo tecnico che dovrebbe indirizzare la politica per fare le scelte giuste per la salvaguardia della sicurezza dei cittadini e del territorio, rispetto ai terremoti e a tante altre fenomenologie naturali, etichettate impropriamente come "disastri naturali". In questo contesto gioca un ruolo centrale la irrinunciabile necessità della scienza di essere completamente autonoma e svincolata dalla politica. La politica dovrebbe essere "costretta" a fare le scelte per competenza e non per appartenenza. Siamo al momento molto lontani dalla realizzazione di questo sogno. Con la selezione di tecnici-scienziati autonomi, la politica non avrebbe più l'alibi di nascondersi dietro pareri accomodanti di tanti che sono prontissimi a servire il gruppo politico al potere di turno. Il problema dell'indipendenza della scienza dalla politica, non è solo italiano, ovviamente; ma l'attitudine a "servire" che c'è in Italia penso sia una connotazione culturale molto forte, in tutti i settori. A parte il problema di scottante attualità dei terremoti, penso che il caso dell'Ospedale del Mare, costruito in piena Zona rossa alle falde del Vesuvio, con il silenzio-assenso della comunità scientifica, rappresenti l'esempio emblematico ed éclatante di questa dipendenza. L'indipendenza della scienza rispetto alla politica implica naturalmente mettere in discussione i criteri secondo quali vengono individuati i competenti nelle varie Sezioni della CGR e altro. Nelle varie Sezioni della Protezione Civile c'è il meglio che il Paese Italia possa esprimere? Personalmente penso che spesso non sia affatto così. In alcuni settori sono elevati al rango di esperti dei Cameadi scientifici. Molti lo pensano, ma ben pochi hanno il coraggio di esporsi. Le competenze vere nel Paese ci sono; evitiamo che nei posti di rilievo vengano selezionati solo yes men e portaborse. Questa è la vera tragedia del Paese.

mi_sa@in win d. it -tit_org-

**Quasi tutto il materiale rinvenuto era vecchio, solo un "furbo" ha abbandonato la notte prima un armadio nel mulino Di Martino
Puliamo il Mondo 2016: organizzata da Legambiente, associazioni locali e scuole**

[Fabio D'amora]

Quasi tutto il materiale rinvenuto era vecchio, solo un "furbo" ha abbandonato la notte prima un armadio nel mulino Di Martino. Puliamo il Mondo 2016: organizzata da Legambiente, associazioni locali e scuole GRAGNANO. Puliamo il Mondo 2016. Come da tradizione l'ultimo week end di Settembre in tutto il Mondo si svolge Clean up the World. Per il terzo anno consecutivo, organizzata da Legambiente Woodwardia e dalle altre associazioni locali e dalle scuole, a Gragnano si è svolta nella Valle dei Mulini. Quasi tutto il materiale rinvenuto era di vecchia stratificazione, solo un "furbo" ha abbandonato la notte prima un armadio nel mulino Di Martino, ma le autorità preposte al controllo del territorio possono rintracciarlo, grazie alle telecamere. Intanto è stato riaperto anche un piccolo tratto (di 150m) dell'antica mulattiera che conduceva ad Amalfi più di mille anni fa (ultima foto, presa dal ponte soprastante). Se attrezzata con una staccionata, può essere subito utilizzata per raggiungere il mulino La Fusara, dove, grazie alla disponibilità di tutta la squadra della Protezione Civile di Gragnano guidata da Gerardo Maddaloni, sono stati tagliati una decina di alberi che avevano fatto radici sul tetto del mulino. E' un vero miracolo della tenacia e delle capacità costruttive dei nostri antenati, se ha resistito a tale aggressione della natura. Ora il Mulino La Fusara si può osservare anche dalla strada poco dopo il ponte che sposta il senso stradale dalla sinistra alla destra del torrente. Grazie alla riapertura del sentiero, sarà possibile installare nel mulino la cartellonistica dell'evoluzione del Baco da Seta e della produzione della stessa, che dal XIV sec al XVIII sec vi si svolgeva. Insieme al Comune, alle scuole cittadine, magari anche agli anziani, sarà possibile riprendere, una piccola produzione di seta di Gragnano per scopi didattici e turistici. Intanto il primo alberello di gelso (unico alimento dei bachi) ha prodotto le prime entusiasmanti foglie. Nei giorni scorsi, nella facoltà di architettura di Napoli, palazzo Gravina, si è svolta una mostra dei progetti di restauro dei mulini di Gragnano. Ero curioso di vedere come i giovani studenti avessero utilizzato le antiche notizie e i documenti forniti, e le visite per i rilievi nella Valle dei Mulini. - afferma il presidente del centro di storia e cultura di Gragnano Giuseppe Di Massa - Il progetto riguarda una decina di mulini ad acqua sparsi in tutta la Campania, ma ben 5 sono quelli di Gragnano. La Mostra è interessante, il lavoro ottimamente esposto e, per me, molto coinvolgente. Chiederemo di ripeterla nella Biblioteca comunale di Gragnano o presso il Mulino Porta di Castello. Fabio D'Arnold -tit_org-

In 500 alla processione marina della Madonna dei Pescatori

[Luca Marino]

In 500 alla processione marini della Madonna dei Pescatori Oggi le celebrazionionore della Madonna del Subacqueo e del Pescatore. Dopo l'omaggio ai caduti in mar sul molo della Favorita e la messa nel parco inferiore di Villa Favorita, si è svolta la suggestiva processione Luca Marino ERCOLANO. Si sono tenute questa mattina a Ercolano le celebrazioni in onore della Madonna del Subacqueo e del Pescatore. Dopo l'omaggio ai Caduti in mare sul Molo della Favorita e la messa nel Parco inferiore di Villa Favorita celebrata da don Andrea De Luca della Parrocchia di Santa Maria di Loreto, è svolta la suggestiva processione fino al Santuario sottomarino che si trova a largo di Punta Quattroventi. Circa cinquecento persone sono partite dal porto del Granatello di Portici a bordo di un aliscafo della flotta Alilauro e di decine di pescherecci messi a disposizione dall'Arci Pesca di Torre del Greco e dai pescatori della zona. Il corteo è stato guidato da una motovedetta della Capitaneria di Porto e scortato da mezzi di soccorso provenienti dal porto di Napoli. A largo di Punta Quattroventi, poi, otto sommozzatori del Circolo "Amici del Mare" e del Gruppo subacqueo "Massimo D'Asta" hanno riposizionato la statua della Madonna sul fondale e deposto tre corone di alloro offerte dall'Amministrazione comunale in ricordo del comandante Giulio Oliviero e dei pescatori Khalifa e Safeddine Sassi, ercolanesi morti ad aprile durante una battuta di pesca a largo di Gaeta. Tra i sommozzatori scesi sul fondale anche il "veterano" Pasquale Sansone - 81 anni - che da decenni prende parte alla manifestazione. All'iniziativa, svolta con l'organizzazione del Gruppo Volontari della Protezione Civile del Comune di Ercolano, ha partecipato anche il Comune di Massa Lubrense con il vicesindaco Giovanna Staiano. In un territorio che ha un legame tanto forte con il mare, la Madonna dei Pescatori rappresenta un punto di riferimento per tante famiglie ha commentato il sindaco di Ercolano **Ciro Buonajuto** -. Ercolano deve tanto al mare, ma al mare ha pagato anche un enorme tributo: penso al comandante Giulio Oliviero, ai pescatori Alfonso e Vincenzo Guida ed alle decine di vittime ercolanesi del disastro del Moby Prince. L'augurio è che il mare possa diventare una reale risorsa del nostro territorio: sono stati eliminati gli scarichi fognari lungo la costa e la qualità delle acque è migliorata al punto che in settimana ho potuto firmare la revoca del divieto di balneazione su tutto il territorio cittadino. Il prossimo obiettivo è fare in modo che il nostro litorale contribuisca allo sviluppo economico della città. Il caso ha voluto che in coincidenza di questa importante occasione, sia ritornata anche la balneabilità del mare ercolanese. Solo pochi giorni fa, infatti, era stato revocato il divieto di balneazione su tutto il litorale. Sulla scorta dei risultati favorevoli delle analisi eseguite dall'Arpac (Agenzia Regionale per l'Ambiente Campania) nei mesi di agosto e settembre, il sindaco **Ciro Buonajuto** aveva firmato l'ordinanza che revoca il divieto di tuffarsi nelle acque di Ex Bagno Risorgimento, La Favorita e Punta Quattroventi. Si tratta di un risultato raggiunto soprattutto grazie all'entrata in funzione nei primi giorni di agosto dell'impianto di sollevamento che ha eliminato gli scarichi a mare della rete fognaria cittadina. -tit_org-

Registrate in poche ore decine di scosse

[C. S.]

Domenica mattina caratterizzata da un intenso sciame sismico che per oltre 6 ore ha interessato i comuni dell'area nord orientale dell'Etna. Dodici le scosse di terremoto che hanno interessato diversi centri pedemontani: scosse di magnitudo tra 2.0 e 3.0, localizzati a una profondità compresa tra i 5 e 15 chilometri. Non si tratta di terremoti di particolare intensità, ma la scossa più forte, registrata alle 10.42 di ieri mattina che ha avuto una magnitudo pari a 3.0 ed è stata registrata ad appena 5 km di profondità. Il si sma è stato distintamente avvertita dalla popolazione nell'area vulcanica, soprattutto a Milo, Fornazzo, Sant'Alno, Puntalazzo, Montagrano, Zafferana Etnea, Santa Venerina, Mascali, Giarre e Riposto, ma anche a Fiumefreddo di Sicilia e Piedimonte Etneo. Il tremore vulcanico dell'Etna non avrebbe registrato sostanziali modifiche rispetto allo standard tradizionale. Non si sono registrati danni a cose e persone. In questa zona non è nuova la manifestazione di uno sciame sismico. Infatti in passato l'area nord orientale è stata movimentata dall'azione dell'Etna che però non ha rappresentato un pericolo per i residenti. La vicenda è tenuta sotto controllo dagli studiosi dell'Istituto nazionale geofisica e vulcanologia. < (c.s.) La più forte alle 10.42 ed è stata avvertita in numerosi comuni CATANIA L'epicentro. I comuni interessati dallo sciame sismico -tit_org-

Milazzo Lipari, ennesimo rogo di natura dolosa nel megaparcheggio comunale di contrada Cappuccini

Incendio alla Ram Il ricordo dei cittadini = In fumo 25 scooter e 3 autovetture

[Salvatore Sarpi]

Milazzo Incendio alla Ram Il ricordo dei cittadini > Pag.19 di ne! ili In fumo 25 scooter e 3 autovetture Indagini dei carabinieri. Non più rimandabile un impianto di videosorveglianza; Salvatore Sarpi LIPARI Notte di... fuoco al megaparcheggio comunale di contrada Cappuccini, a Lipari, per un incendio di chiara natura dolosa che si è sviluppato all'interno del piano inferiore della struttura, nell'area in cui sono ospitati, tra l'altro, mezzi posti sotto sequestro, circa dieci anni fa all'imprenditore Giuseppe Cannizzaro e altri sequestrati negli ultimi tempi a cittadini isolani. Le fiamme si sono sviluppate proprio tra questi mezzi e, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco (caposquadra Giovanni Coglitore), ne sono andati distrutti ben 28 (25 scooter e 3 auto). Le fiamme hanno aggredito anche la vegetazione spontanea all'esterno dell'edificio. Notevole il rischio corso per la presenza all'interno di altri mezzi, tra questi il carro attrezzi comunale e mezzi della polizia municipale, sia per la presenza, in un'area limitrofa, delle tensostrutture utilizzate per i carri del Carnevale eoliano, di auto e camion posteggiati sia nel piano superiore del megaparcheggio che nello spazio antistante i capannoni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione che hanno avviato le indagini atte ad individuare i responsabili che, per alimentare le fiamme, potrebbero avere fatto ricorso anche all'uso di liquido infiammabile. Nelle prossime ore i competenti uffici comunali effettueranno un sopralluogo per stabilire se le fiamme abbiano creato danni alla stabilità dell'edificio. Non è la prima volta che il megaparcheggio di Lipari, chiuso al pubblico ed incustodito ormai da circa 18 mesi, diventato una specie di "terra di nessuno", viene fatto oggetto delle attenzioni di malintenzionati che entrano da varchi creati appositamente. Nel giugno scorso - come abbiamo avuto modo di riportare-, la mamma di Gaetano Giambo, il giovane barcellonese deceduto il 25 agosto del 2015 a Lipari, denunciò che il motorino del figlio (posto sotto sequestro nelle immediatezze dell'incidente mortale ed ospitato al megaparcheggio) era stato letteralmente smontato ed erano state sottratte diverse componenti. Dopo l'incendio di sabato notte, anche in considerazione dell'uso che si fa della struttura (autoparco comunale e deposito di mezzi sequestrati e di materiale vario) e dell'assenza di servizio di sorveglianza, è più che mai necessario, nelle more della sua riapertura (che tarda a venire), che si attivi quantomeno un servizio di videosorveglianza. Così come è necessaria illuminazione al piano superiore, aperto 24 ore su 24 come parcheggio gratuito ed incustodito. Il tutto prima che accada qualche grave episodio. < La struttura ormai da 18 mesi è terra di nessuno nel disinteresse generale Sequestrati. Alcuni dei mezzi fermi da dieci anni di proprietà dell'imprenditore Giuseppe Cannizzaro e posti tempo addietro sotto sequestro Totalmente distrutti. Le carcasse di alcuni degli scooter ridotti in cenere dal rogo che si è sviluppato la notte scorsa In sintesi Incendio devastante al megaparcheggio comunale di contrada Cappuccini, a Lipari. Le fiamme hanno distrutto ben 25 scooter e 3 autoveicoli. Il rogo ha pure aggredito la vegetazione spontanea all'esterno dell'edificio. Notevole il rischio corso per la presenza all'interno di altri mezzi posteggiati sia nel piano superiore del megaparcheggio che nello spazio antistante i capannoni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri della locale stazione. Chiuso. Porte sbarrate e passaggio a livello abbassato: uno spettacolo che dura da un anno e mezzo -tit_org- Incendio alla Ram Il ricordo dei cittadini - In fumo 25 scooter e 3 autovetture

Milazzo

L` incendio alla Ram Il ricordo dei cittadini

[Redazione]

Milazzo L'incendio alla Ram Il ricordo dei cittadini Nella ricorrenza del secondo anniversario del violentissimo rogo MILAZZO Per ricordare il 2. anniversario dell'incendio della Raffineria di Milazzo le associazioni ambientaliste organizzano un incontro per domani, alle 18, nella piazza Madonna della Catena di Archi, frazione di San Filippo del Mela. Si concluderà con la celebrazione della S. Messa celebrata da padre Giuseppe Trifirò. Gli organizzatori invitano tutti i cittadini, sensibili al problema ambientale, le Amministrazioni e le Istituzioni tutte ad essere presenti per chiedere l'immediato risanamento della Valle del Mela. L'iniziativa arriva anche nella settimana delle polemiche tra ambientalisti e amministratori locali in merito alla questione "odori molesti". Tutto è legato ad una segnalazione fatta alla prefettura dall'associazione "Adasc" nel mese di agosto scorso. A seguito di ciò il prefetto ha chiesto ai sindaci di fornire notizie in merito. A riscontrare quella richiesta sarebbe stato solo il Comune di Pace del Mela che, in una lettera a firma del sindaco Giuseppe Sciotto, comunica che non risultava nessuna segnalazione e che sul territorio non si sono registrati cattivi odori. L'"Adasc", appresa la notizia, ha controreplicato. Spiace afferma il presidente Peppe Maimone - smentire quanto affermato dall'Amministrazione pácese. In quei giorni, infatti, abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di cittadini anche residenti a Pace del Mela e, peraltro, abbiamo anche informato il Comune con una posta elettronica certificata. Non soffriamo di visioni mistiche che ci inducono a segnalare situazioni non veritiere, abbiamo sempre condotto la battaglia per la difesa della salute dei cittadini e dell'ambiente basandoci su dati, atti, documentazione scientifica e constatando realmente lo stato di crisi ambientale e sanitario. Ci siamo sempre assunti le nostre responsabilità sulle segnalazioni inviate in merito ad eventi che possono causare potenziale pericolo per l'ambiente e per la salute pubblica. < (r.m.) Notte di fuoco. Il serbatoio di fiamme -tit_org-incendio alla Ram Il ricordo dei cittadini

La polemica

Alluvione e risarcimenti: Valentino all'attacco

[Redazione]

Anche la Regione con la missiva del dottor Italo Giulivo, direttore generale della Protezione Civile della Regione, smentisce clamorosamente l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Benevento. Ad annunciare la missiva di Giulivo è Cannine Valentino Segretario Provinciale del PD sannita. Una missiva che Giulivo ha ritenuto fare per chiarire ancora una volta e spero per l'ultima volta la questione dei fondi dello Stato per i cittadini colpiti dall'alluvione dell'ottobre scorso. Mi auguro - conclude Valentino - che da oggi in poi prima si leggano bene i provvedimenti. Ecco la missiva del dottor Italo Giulivo: "In conseguenza dell'alluvione che ha duramente colpito la provincia di Benevento nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015, la concessione dei contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive danneggiate, avviene mediante La polemica Alluvione e risarcimenti: Valentino all'attacco finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia dello Stato, come disposto dall'articolo 1, commi da 423 a 428, della legge n.208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016). I criteri per determinare i contributi concedibili sono stati individuati con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e la definizione delle modalità attuative è avvenuta con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.373 del 16 agosto 2016 che, tra l'altro, stabilisce in 36,5 Meuro il limite massimo dei contributi a favore dei soggetti privati che potranno essere concessi per i danni subiti dal patrimonio edilizio. Detto provvedimento - continua Valentino - all'allegato 1 recante "Criteri direttivi per la determinazione e concessione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili" prevede, al punto 6.1, che i soggetti interessati, per accedere ai contributi, devono presentare apposita domanda al Comune in cui è ubicato l'immobile danneggiato entro 40 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della medesima ordinanza, ossia entro il 29 settembre. Al fine di monitorare l'attività avviata dai comuni in prossimità della imminente scadenza, la Regione Campania, d'intesa con la Prefettura di Benevento, ha tenuto il 22 settembre una apposita riunione per illustrare i provvedimenti nazionali e fornire le istruzioni operative, dice ancora il segretario provinciale Pd. La citazione apparsa su alcuni quotidiani locali che riferisce di finanziamenti che "dovranno ogni caso essere restituiti" è del tutto priva di fondamento e, stante l'esigenza di procedere speditamente, non contribuisce ad assicurare il proficuo utilizzo delle risorse stanziato, conclude Valentino. RIPRODUZIONE RISERVATA L'emergenza I danni provocati dall'alluvione dello scorso anno -tit_org- Alluvione e risarcimenti: Valentino all'attacco

Il sisma

Addio tendopoli i volontari tornano a casa = Terremoto , i volontari tornano a casa Un mese di condivisione e impegno

[Daniela Volpecina]

Il sisma Addio tendopoli i volontari tornano a casa Daniela Volpecina Sono rientrati in città i volontari della Protezione civile impegnati nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto nelle frazioni di Arquata del Tronto. Una missione lunga 30 giorni che ha impegnato oltre 50 tute gialle. Spesso addirittura con turni di 24 ore.

>Apag.18 Solidarietà Rientrati i volontari Terremoto, i volontari tornano a casa Un mese di condivisione e impegno Daniela Volpecina Sono rientrati in città i volontari della Protezione civile impegnati nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto nelle frazioni di Arquata del Tronto. Una missione lunga 30 giorni che ha impegnato oltre 50 tute gialle. Spesso addirittura con turni di 24 ore. Nei loro occhi sono ancora impresse le immagini dei crolli e della distruzione, nelle loro voci è ancora viva la commozione per il dramma condiviso con gli abitanti del posto. Difficilmente dimenticheremo ciò che abbiamo visto: dice Enzo De Rosa del Servizio volontariato giovanile che ha coordinato la colonna casertana con innesti provenienti dai nuclei comunali di Caserta, Capua, Macerata Campania, Piedimonte Matese, Pignataro, Rocca d'Evandro e tanti altri. Nelle frazioni di Spelunga, Colle e Faeta, i volontari hanno allestito una tendopoli di circa duecento posti, realizzato una mensa, attivato il modulo della cucina da campo che ha sfornato circa diecimila pasti in un mese e tutta una serie di attività per garantire la conservazione e la distribuzione delle risorse alimentari e dei farmaci, il rifornimento di acqua grazie ad una autobotte di circa 220 mila litri che veniva alimentata ogni due giorni e numerosi interventi di natura logistica che in alcuni momenti hanno consentito il trasporto di macchinari e attrezzature speciali da Arquata ad Amatrice. Abbiamo lavorato in condizioni estreme - spiega De Lucia - a circa 1.080 metri d'altezza con piogge insistenti e temperature al di sotto dei cinque gradi. Il momento più difficile da affrontare è stato l'allagamento del campo in seguito ad un violento temporale. È stato necessario intervenire con una canalizzazione che ha consentito la regimentazione delle acque. Centocinquanta persone assistite in media ogni giorno, tra queste anche anziani, bambini e qualche malato. Con tutti si è creato un legame incredibile. Per un mese - racconta De Lucia - abbiamo condiviso le stesse ansie, le stesse paure, gli stessi pericoli. Le scosse sono state infatti quasi quotidiane soprattutto nelle ore notturne. Poi finalmente da qualche giorno tanti sono potuti rientrare nelle loro abitazioni, qualcun altro ha trovato ospitalità negli alberghi o a casa di alcuni parenti e così il campo è stato smantellato e l'intera colonna mobile regionale è rientrata alla base. Esulle problematiche riscontrate, il modus operandi, la gestione dell'emergenza, De Lucia aggiunge: Impossibile che non si registrino criticità in situazioni di questo tipo. Peraltro non esiste un vademécum per la gestione perfetta delle calamità perché ogni situazione è sempre diversa da quella precedente. Una nota polemica infine sugli aiuti giunti dall'intera provincia: Le donazioni mirate, come quelle giunte dalle amministrazioni comunali, che hanno inviato interi carichi di pane, mozzarella, pizze e tanti altri prodotti tipici locali sono state particolarmente apprezzate. Non ho contezza di altro materiale giunto in maniera disordinata e senza una logica perché non è stato gestito dalla protezione civile. Protezione civile ad Arquata per aiutare le popolazioni colpite dal sisma di agosto La missione Cinquanta tute gialle casertane nelle tendopoli anche per intere giornate -tit_org- Addio tendopoli i volontari tornano a casa - Terremoto, i volontari tornano a casa Un mese di condivisione e impegno

**La cerimonia Messa, processione in mare e tre corone d'alloro per i tre morti del Rosinella
Madonna dei sub, in 500 al ricordo delle vittime**

[Francesca Mari]

Ercolano La cerimonia Messa, processione in mare e tre corone d'alloro per i tre morti del Rosinella Madonna dei sub, in 500 al ricordo delle vittime Francesca Mari ERCOLANO. In 500 per le celebrazioni della Madonna del Subacqueo e del Pescatore: messa, processione in mare e tre corone di alloro in memoria delle vittime del naufragio del Rosinella. È stata una cerimonia molto suggestiva, quella di ieri mattina a Ercolano, che ha visto la partecipazione di gente di mare proveniente da diversi comuni della provincia per venerare la statuetta di bronzo della Madonna che la scorsa settimana era stata portata a galla da una fondale a 15 metri di profondità a 150 metri dalla costa, nel tratto di mare denominato scoglio francese dove giace dal 1981, per un'operazione di pulizia e restauro. La cerimonia ha avuto inizio alle 9 e, dopo l'omaggio ai Caduti in mare sul Molo della Favorita e la messa nel Parco Inferiore di Villa Favorita celebrata da don Andrea De Luca, della Parrocchia di Santa Maria di Loreto, è partita la processione fino al Santuario sottomarino a largo di Punta Quattroventi. Circa 500 persone sono partite dal porto del Granatello di Portici a bordo di un aliscafo della flotta Alilauro e di decine di pescherecci messi a disposizione dall'Arci Pesca di Torre del Greco e dai pescatori della zona. Il corteo, guidato da una motovedetta della Capitaneria di Porto e scortato da mezzi di soccorso provenienti dal porto di Napoli, ha raggiunto l'area a largo di Punta Quattroventi, dove otto sommozzatori del Circolo Amici del Mare e del Gruppo subacqueo Massimo D'Asta hanno riposizionato la statua della Madonna sul fondale e deposto tre corone di alloro offerte dall'Amministrazione comunale in ricordo del comandante Giulio Oliviero e dei pescatori Khalifa e Safeddine Sassi, il comandante (ancora disperso) e i due marmai tunisini morti a seguito del naufragio a largo di Gaeta, lo scorso aprile, del motosilurante Rosinella. Tra i sommozzatori scesi sul fondale anche il veterano Pasquale Sansone - 81 anni - che da decenni prende parte alla manifestazione. All'iniziativa, svolta con l'organizzazione del Gruppo Volontari della Protezione Civile del Comune di Ercolano, ha partecipato anche il Comune di Massa Lubrense con il vicesindaco Giovanna Staiano. In un territorio che ha un legame tanto forte con il mare, la Madonna dei Pescatori rappresenta un punto di riferimento per tante famiglie - dice il sindaco di Ercolano **Ciro Buonaiuto** -. Ercolano deve tanto al mare, ma al mare ha pagato anche un enorme tributo: penso al comandante Giulio Oliviero, ai pescatori **Alfonso** e **Vincenzo Guida** ed alle decine di vittime ercolanesi del disastro del Moby Prince. L'augurio è che il mare possa diventare una reale risorsa del nostro territorio: sono stati eliminati gli scarichi fognari lungo la costa e la qualità delle acque è migliorata al punto che in settimana ho potuto firmare la revoca del divieto di balneazione su tutto il territorio cittadino. Il prossimo obiettivo è fare in modo che il nostro litorale contribuisca allo sviluppo economico della città. Per noi che viviamo molto il mare nel bene e nelle avversità - ha detto **Antonio Mazza**, presidente di Arci Pesca Fisa - la Madonna è un punto di riferimento costante: è in ogni nostro pensiero e nelle nostre preghiere. Questa festa per noi è un momento di gioia, tutti uniti nella devozione, ma anche di dolore nel ricordo delle vittime del mare. **È RIPRODUZIONE RISERVATA** Tra i sommozzatori scesi sul fondale anche il veterano Pasquale Sansone, 81 anni -tit_org-

L'ambiente Una scossa dal vulcano sommerso nel mare del Cilento **I geologi e l'incubo Marsili È attivo, rischio tsunami**

[Carmela Santi]

L'ambiente Una scossa dal vulcano sommerso nel mare del Cilento I geologi e il Marsili È attivo, rischio tsunami Carmela Santi Il Marsili è un vulcano attivo che stana il mare. Il pericolo di una esondazione è reale. Il vulcano c'è e non è spento. Siamo a rischio. Ne è convinto il professore Francesco Dramis dell'università Roma tre. L'esperto di geomorfologia ha lanciato l'allarme a chiusura di un incontro che si è svolto nei giorni scorsi a Ceraso. A quasi un mese dal terremoto che ha colpito il Centro Italia, centinaia di esperti geomorfologi provenienti da tutta Italia si sono incontrati nel Geoparco del Cilento, per tenere l'assemblea generale dell'Associazione Italiana di Geografia e Geomorfologia (AIGeo) e ricordare che in Italia esiste una condizione di multi-rischio: c'è pertanto, la necessità di considerare in modo integrato il rischio idrogeologico congiunto a quello vulcanico e sismico. Trai mostri da tenere sotto osservazione anche il Marsili, il più grande vulcano attivo situato nelle acque del Mediterraneo tra la costa del basso Cilento e la Calabria. Un vulcano sommerso ma ancora attivo che se dovesse risvegliarsi potrebbe diventare pericoloso per tutte le popolazioni che abitano le zone tirreniche, costa cilentana e golfi di Policastro compresi. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 con epicentro vicino al vulcano è stata registrata mercoledì mattina poche ore dall'intervento del professore Dramis a Ceraso. Altre scosse erano state registrate nei giorni scorsi. Il sisma avvenuto in mare aperto non è stato avvertito sulla costa o dagli abitanti delle isole vicine ma preoccupa per la vicinanza dell'epicentro al Marsili. Come evidenziato dal Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli e dell'Ingv, il Marsili ha una natura esplosiva e viste le sue dimensioni un'eruzione violenta provocherebbe uno tsunami che in meno di trenta minuti colpirebbe le coste di Campania, Calabria e Sicilia. È una realtà - ribadisce il professor Dramis - in merito alla quale ci sono diverse posizioni da parte degli studiosi. Ma il Marsili è attivo per cui può risvegliarsi in qualsiasi momento. Lo stesso discorso vale per il Vesuvio a Napoli. In caso di allarme la gente non farebbe neanche in tempo a scappare. Per il professore Dramis l'unico modo per convivere con questo pericolo è conoscerlo. Il rischio non si può eliminare, solo mitigare. Il Marsili è un vero e proprio colosso, si estende per poco più di 70 chilometri per una larghezza complessiva di ben 30 km. Il complesso vulcanico si eleva per circa 3000 metri dal fondo marino, raggiungendo con la sommità la quota di circa 450 metri al di sotto del mar Tirreno. Secondo studi recenti, si sarebbe attivato negli ultimi due milioni di anni. Oggi presenta una attività vulcanica molto intensa. Nel febbraio 2010 la nave oceanografica Urania, del Cnr, ha iniziato una campagna di studi per rilevare preoccupanti frane che testimoniano una notevole instabilità. Insomma il rischio che il Marsili possa risvegliarsi è abbastanza concreto. Purtroppo nessuno può prevedere quando e che misura darà sfogo a una forte eruzione e se questa sarà in grado di dare vita a uno tsunami energetico, capace di devastare le coste esposte del basso Tirreno. Il sismologo Enzo Boschi, presidente dell'Ingv, qualche anno fa aveva dichiarato che il cedimento delle pareti muoverebbe milioni di metri cubi di materiale, che sarebbe capace di generare un'onda di grande potenza che investirebbe le coste della Campania, della Calabria e della Sicilia provocando disastri. Gli indizi raccolti sono precisi ma non si possono fare previsioni. A preoccupare il Cilento non è solo il Marsili. Gilberto Pambianchi, presidente AIGeo, che associa i più grandi esperti del mondo accademico ed istituzionale italiano, durante l'incontro di Ceraso ha ricordato come il Cilento e l'intera Campania siano un'area a forte rischio sismico: Dobbiamo convivere con questa realtà. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'annuncio Cilentano completata a dicembre La Cilentana sarà completata entro il 31 dicembre 2011. A ribadirlo il sindaco di Centola e consigliere provinciale Carmelo Stanziola. Il primo cittadino, ospite della Festa Democratica di Marina di Camerota, ha garantito che i tempi di chiusura dei cantieri tra Frignano e Agropoli saranno rispettati. Entro Natale sarà riaperto il tratto di strada chiuso da quattro anni. Espira a conclave a Ceraso C'è pericolo di esondazione preparatevi ad affrontarla Il caso Movimento sismico di magnitudo pari a 3.2 registrato durante il convegno L'allarme L'eruzione del colosso potrebbe devastare le coste del basso Tirreno Monitor Due immagini del

Marsili, qui sopra il professor Dramis durante il convegno a Ceraso -tit_org- I geologi eincubo Marsili È attivo, rischio tsunami

"Un primo intervento di riqualificazione in collaborazione con Legambiente come specializzati nella tutela dei beni culturali"

Via rifiuti ed erbacce dalla fontana

Volontari del Gruppo Lucano in azione ieri all'Epitaffio nell'ambito di "Puliamo il mondo"

[C.z.]

"Un primo intervento di riqualificazione in collaborazione con Legambiente come specializzati nella tutela dei beni culturali. Via rifiuti ed erbacce dalla fontana. Volontari del Gruppo Lucano in azione ieri all'Epitaffio nell'ambito di "Puliamo il mondo". POTENZA- All'ingresso della città, quella dell'Epitaffio, è una delle fontane più antiche del capoluogo di regione e ieri grazie al "Gruppo Lucano" di protezione civile è stata ripulita nell'ambito dell'iniziativa promossa da Legambiente "Puliamo il mondo". La fontana è stata liberata da erbacce e rifiuti e non è stato un lavoro semplice. "Questo - ha spiegato Donato Pafundi direttore dell'Unità di supporto per la tutela e la salvaguardia dei beni culturali del Gruppo Lucano di protezione civile- è un primo intervento di riqualificazione che facciamo nella città ed è frutto di una collaborazione con Legambiente. Abbiamo scelto questo sito per dare un nostro contributo come Gruppo Lucano e come specializzati nella tutela dei beni culturali. La nostra è un'unità che opera a livello interregionale, in caso di emergenza e, così come il Gruppo Lucano, raccoglie numerosi volontari specializzati nel settore della tutela dei beni culturali". Insieme ai volontari era presente anche Luigi Zotta referente regionale area cultura e innovazione del comitato giovani della Commissione nazionale italiana dell'Unesco. "Questi interventi sono fondamentali -ha sottolineato Zotta- per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. Si tratta di una fontana storica che con questo intervento di pulitura viene recuperata, valorizzata. È sicuramente un'opera meritoria questa di Legambiente e del Gruppo Lucano di Protezione Civile. Ci auguriamo che si prosegua affinché si possano recuperare e valorizzare altri siti in modo che tutto il patrimonio storico sia fruibile per i cittadini". (C.Z.) -tit_org-

Migranti, associazioni e cittadini si sono presi cura di diversi quartieri e parchi

Una domenica con le ramazze Ora la Basilicata è più pulita = Una città più pulita e integrata

[Redazione]

Una domenica con le ramazze Ora la Basilicata è più pulita Raccolti migliaia di sacchi con rifiuti abbandonati SERVIZI alle pagine 11e13 Migranti, associazioni e cittadini si sono presi cura di diversi quartieri e pare] Una città più pulita e integrata'iniziativa di Legambiente è servita per nappropnarsi del territorio POTENZA - Una grande giornata di mobilitazione cittadina, quella che si è tenuta ieri mattina, che ha coinvolto diversi quartieri e associazioni per l'iniziativa "Puliamo il mondo". Ma soprattutto "Puliamo il mondo dalle barriere" y diamo spazio all'accoglienza e all'integrazione. E così è stato. Perché tanti migranti, ospiti nel capoluogo di regione, non si sono tirati indietro e hanno deciso di dare una mano per rimettere a nuovo quella che è anche la loro città. Dal parco "Elisa Claps" di Macchia Romana, dove hanno operato quelli di "Noi del parco ", l'Agesci Potenza, i "Custodi della città",e gli alunni del Comprensivo Busciolano, al centro storico (Rotaract club Potenza, Auser Potenza), passando per il parco di Montereale (in prima fila ' é é i Paz - Potentini armati di zappa), alla stazione e alla villa di Santa Maria (Legambiente Potenza). Senza trascurare via Pienza (affi data ai ragazzi di "Io potentino onius"), rione Lucania (dove hanno operato i migranti di Manteca e i rappresentanti del comitato di quartiere). E poi il Serpentone (Auser laboratorio Potenza), la fontana dell'Epitaffio (alla ripulitura ci hanno pensato quelli della Protezione civile Gruppo lucano), il parco dell'Europa unita (Sva Legambiente PotenzaBanda del cigno) fino alla Villa del prefetto (Wwf Potenza e Lucaniaworid naturempatia). Tanti, forse troppi, i sacchetti pieni di rifiuti di ogni genere che sono stati raccolti. Un po' per colpa dell'inciviltà dei cittadini e un po' anche perché, come nel caso dell'ex scalo merci di Santa Maria e nella Villa omonima, l'amministrazione comunale tralascia il verde pubblico. Una domenica che, però, è anche servita per una riappropriazione collettiva del territorio che è anche la chiave per ricostruire le relazioni sociali, perché un mondo diverso è possibile solo se lo si costruisce insie-' - 7 ' me senza barriere di alcun tipo (sociali e culturali, et- niche e religiose, fisiche y mentali). E proprio per abbattere ogni barriera sono stati coinvolti diversi gruppi di migranti presenti in città. Questo anche in continuità con l'azione già avviata dalla Legambiente nella città di Potenza con la partecipazione di alcuni di loro al progetto "Cantiere scuola" per la realizzazione del cappotto termico all'ex scalo merci della stazione di Potenza superiore, interamente rigenerato e oggi negozio del chilometro zero, dello sfuso e del biologico. Lo stesso per la scelta di altri luoghi simbolo dell'integrazione come rione Lucania, con l'azione portata avanti dal Comitato di quartiere e la Villa del Prefetto con il progetto di Wwf e Lucaniaworid. -tit_org- Una domenica con le ramazze Ora la Basilicata è più pulita - Una città più pulita e integrata

- Allerta Meteo, forte maltempo all'estremo Sud: 3 partite di Lega Pro a rischio per la forte pioggia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forte maltempo all'estremo Sud: 3 partite di Lega Pro a rischio per la forte pioggia. Allerta Meteo, forte maltempo al Sud: a rischio tre partite di Lega Pro. A cura di Peppe Caridi. 25 settembre 2016 - 10:44. [maltempo-sud-640x480] Il maltempo che sta colpendo duramente l'estremo Sud Italia mette a rischio anche tre importanti partite del calcio professionistico italiano: infatti oggi sono in programma le gare della 7 giornata del girone di Lega Pro, quello meridionale, e si dovrebbe giocare in alcune città tra le più colpite dal maltempo. In programma, infatti, tra gli altri match, anche Siracusa-Lecce (ore 14:30), Reggina-Cosenza (ore 16:30) e Catania-Akras Agrigento (ore 20:30). Tre partite importanti e prestigiose, che però sono a rischio a causa del maltempo. A Siracusa la situazione è già critica per la pioggia alluvionale di stamattina, e le previsioni meteo non lasciano immaginare nulla di buono per le prossime ore. Infatti continuerà a piovere per tutto il giorno, e la partita tra i siciliani neopromossi e la corazzata salentina Lecce è a forte rischio di rinvio per impraticabilità di campo. Non sta ancora piovendo, invece, a Reggio Calabria dove la Reggina di mister Zeman, ripescata in estate, alle 16:30 dovrà ospitare ambizioso Cosenza, per la prima volta dopo oltre 25 anni favorito nel derby calabrese. Proprio nel pomeriggio dovrebbe iniziare a piovere in modo particolarmente intenso sullo Stretto e su Reggio Calabria: il grande interrogativo è sulle condizioni del Granillo, perché esattamente due anni fa questa stessa partita in questa stessa categoria si disputò regolarmente nonostante un violento nubifragio (vinse la Reggina 3-0 con tripletta di Insigne). Ma le condizioni del manto erboso dell'impianto reggino non sono più quelle di un tempo, quindi la gara è da considerare a rischio. Piove forte da stamattina a Catania, dove alle 20:30 è in programma il derby siciliano tra gli etnei e Akras Agrigento. Il Catania non vince dall'esordio del 27 Agosto e vuole cancellare il -1 in classifica, ma non sarà semplice contro un avversario ostico e di categoria. La pioggia dovrebbe cadere copiosa per tutto il giorno nel capoluogo etneo, serata compresa. La gara è comunque a rischio per impraticabilità di campo. Nessun problema, invece, nelle altre due partite in programma in Calabria, entrambe alle 16:30: Catanzaro-Messina e Vibonese-Casertana si giocheranno regolarmente nonostante il clima fresco e il cielo coperto. Al massimo, si potrà verificare qualche debole piovasco, comunque non tale da impedire ai calciatori e agli spettatori. Ecco le pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

In fiamme villa collaboratore giustizia - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - GIOIOSA JONICA (REGGIO CALABRIA) 25 SET 2016 - Un incendio, di natura verosimilmente dolosa, ha danneggiato, a Gioiosa Jonica, gran parte delle stanze interne di una lussuosa villa a due piani confiscata all'attuale collaboratore di giustizia, Antonio Femia di 35 anni. Il rogo ha causato danni ingenti all'interno dell'immobile allo stato disabitato e da poco tempo assegnato al Comune di Gioiosa Jonica. Sul luogo dell'incendio si sono recati i carabinieri del Gruppo di Locri e della compagnia di Roccella Jonica e alcune squadre dei vigili del fuoco di Siderno che hanno spento le fiamme. Negli ultimi mesi, con le dichiarazioni fatte ai magistrati della Dda di Reggio Calabria, Femia ha contribuito, facendo scattare diversi arresti, a illustrare la composizione di alcuni clan della 'ndrangheta attivi nella locride e i loro movimenti nel traffico di droga su vasta scala.

In fiamme villa collaboratore giustizia

[Redazione]

(ANSA) - GIOIOSA JONICA (REGGIO CALABRIA) 25 SET 2016 - Un incendio, di natura verosimilmente dolosa, ha danneggiato, a Gioiosa Jonica, gran parte delle stanze interne di una lussuosa villa a due piani confiscata all'attuale collaboratore di giustizia, Antonio Femia di 35 anni. Il rogo ha causato danni ingenti all'interno dell'immobile allo stato disabitato e da poco tempo assegnato al Comune di Gioiosa Jonica. Sul luogo dell'incendio si sono recati i carabinieri del Gruppo di Locri e della compagnia di Roccella Jonica e alcune squadre dei vigili del fuoco di Siderno che hanno spento le fiamme. Negli ultimi mesi, con le dichiarazioni fatte ai magistrati della Dda di Reggio Calabria, Femia ha contribuito, facendo scattare diversi arresti, a illustrare la composizione di alcuni clan della 'ndrangheta attivi nella locride e i loro movimenti nel traffico di droga su vasta scala. 25 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

VIDEO- Trasportava olii per motori, terribile incendio sulla A16

[Redazione]

25/09/2016CLICCA QUI PER IL VIDEOPauroso incendio stanotte alle 1.30 circa sulla A16 tra Baiano e Tufino dove unautoarticolato che trasportava olii per motori ha preso fuoco e ha determinatola chiusura del tratto autostradale in entrambi i sensi di marcia. Solo alle 7di questa mattina le carreggiate sono state riaperte al traffico. Sul postoVigili del Fuoco e Polstrada.Quest'articolo stato visualizzato 9 volte redazione cronacaLeggi altri articoli in: Cronaca

Valentino (Pd): «La Regione smentisce Pasquariello»;

[Redazione]

valentino_carmine_02-640x360 Anche la Regione Campania con la missiva del dr. Italo Giulivo, direttore generale della Protezione Civile della Regione, smentisce clamorosamente assessore ai lavori pubblici del Comune di Benevento. Ad annunciare la missiva di Giulivo è Carmine Valentino Segretario Provinciale del PD sannita. Una missiva che Giulivo ha ritenuto fare per chiarire ancora una volta e spero per ultima volta la questione dei fondi dello Stato per i cittadini colpiti dall'alluvione dell'ottobre scorso. Miauguro conclude Valentino che da oggi in poi prima di dire corbellerie sileggano bene i provvedimenti anche perché come già ho detto sono scritti in lingua Italiana. Ecco la missiva del dr. Italo Giulivo: In conseguenza dell'alluvione che ha duramente colpito la provincia di Benevento nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015, la concessione dei contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive danneggiate, avviene mediante finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia dello Stato, come disposto dall'articolo 1, commi da 423 a 428, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016). I criteri per determinare i contributi concedibili sono stati individuati con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 e la definizione delle modalità attuative è avvenuta con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 373 del 16 agosto 2016 che, tra l'altro, stabilisce in 36,5 Meuro il limite massimo dei contributi a favore dei soggetti privati che potranno essere concessi per i danni subiti dal patrimonio edilizio. Detto provvedimento, all'allegato 1 recante Criteri direttivi per la determinazione e concessione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili prevede, al punto 6.1, che i soggetti interessati, per accedere ai contributi, devono presentare apposita domanda al Comune in cui è ubicato l'immobile danneggiato entro 40 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della medesima ordinanza, ossia entro il 29 settembre p.v.. Al fine di monitorare l'attività avviata dai comuni in prossimità dell'imminente scadenza, la Regione Campania, intesa con la Prefettura di Benevento, ha tenuto il 22 settembre una apposita riunione per illustrare i provvedimenti nazionali e fornire le istruzioni operative. La citazione apparsa su alcuni quotidiani locali che riferisce di finanziamenti che dovranno in ogni caso essere restituiti è del tutto priva di fondamento e, stante l'esigenza di procedere speditamente, non contribuisce ad assicurare il proficuo utilizzo delle risorse stanziato.

Calcinacci dal sottopasso: traffico in tilt al Centro Direzionale

[Redazione]

Per motivi di sicurezza chiusi i varchi di accesso. Numerosi disagi nella circolazione si sono registrati all'uscita della Tangenziale del corso Malta. Redazione 31 agosto 2016 15:07 Condivisione il più letti di oggi 1 Nuovo video hot nel napoletano, la Lucarelli: "Ho denunciato tutto alla Polizia" 2 Paura sulla Linea 1, malore per un passeggero: scatta la procedura d'emergenza 3 Punta più volte la pistola contro i poliziotti: arrestato giovanissimo 4 Bloccato perché senza biglietto, dà in escandescenze nella stazione Toledo [avw][avw] Approfondimenti Punta la pistola contro i passanti, fermato 24enne: era fuggito da un centro di accoglienza 29 luglio 2016 Rissa al Centro Direzionale: 15enne viene accoltellato 2 luglio 2016 Caos traffico al Centro Direzionale: nella notte, la caduta di calcinacci dal sottopasso ha investito un'auto parcheggiata. Sul posto sono intervenuti subito gli agenti della polizia locale e gli uomini della protezione civile che hanno trasennato l'area interessata. Per motivi di sicurezza, si legge sul Mattino, sono stati dunque chiusi i varchi di accesso al sottopasso. Numerosi disagi nella circolazione si sono registrati all'uscita della Tangenziale del corso Malta, dove gli automobilisti con sorpresa si sono trovati di fronte al varco per il sottopasso sbarrato. Il traffico è stato così stato dirottato verso via Poggioreale.

Incidente sulla Napoli-Bari, camion prende fuoco: olio sull'autostrada

[Redazione]

Nell'incidente il veicolo ha sversato sulla carreggiata parte del suo carico. Non ci sono feriti. [citynews-n] Redazione 25 settembre 2016 10:25 Condivisione il più letti di oggi 1 Tragedia stradale a Caivano, perde la vita un centauro 2 Incidente sulla Napoli-Bari, camion prende fuoco: olio sull'autostrada [avw][avw] Approfondimenti Guida contromano in autostrada: fermato nel nolano 25 agosto 2016 Incidente nella notte sull'Autostrada A16 Napoli-Bari. Poco fa è stato riaperto in entrambe le direzioni il tratto tra Tufino e Baiano chiuso per un mezzo pesante che ha preso fuoco al km 25: il camion ha sversato del carico costituito da olio. Per chi viaggia in direzione di Bari, si transita sulla corsia dell'opposta carreggiata in direzione Napoli, per consentire i lavori di ripristino del tratto interessato dall'incendio.

Donna salvata sul Sentiero degli Dei in Costiera | Salernonotizie.it

[Redazione]

costiera_amalfitana_montagneRecuperata una donna dal sentiero degli Dei, stremata durante il percorso e impossibilitata a tornare indietro. Fondamentale la collaborazione tra la centrale operativa del 118 di Salerno, la centrale operativa 118 confinante con Castellammare di Stabia e i vigili del fuoco. La donna ha chiesto aiuto alla centrale 118 di Salerno che ha chiesto la collaborazione del 115. Hanno effettuato il recupero i vigili del fuoco con elicottero, visto che le distanze dai mezzi di soccorso a piedi era di oltre 1/2 ore. La signora dopo il recupero è stata portata a Positano e affidata al locale S.A.U.T. Era stanca e stremata. 25 settembre 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Bimbo incendio il divano di casa: il padre si ustiona per salvarlo

[Redazione]

Tragedia sfiorata in località Frascinelle, ad Agropoli, dove sono intervenuti vigili del fuoco che, senza non poche difficoltà, sono riusciti a domare le fiamme. L'uomo è ricoverato in ospedale per gravi ustioni [citynews-s] Redazione 25 settembre 2016 09:37 Condivisione il più letti di oggi 1 Tragedia a San Gregorio Magno: tenta di accendere una sigaretta e muore ustionato 2 Scandalo assenteismo a Castel San Giorgio: indagati 12 dipendenti comunali 3 Precipita dal balcone a Camerota: muore Domenico Manzo 4 Danze e palloncini a Santa Teresa per i futuri sposi: "cuore umano" sulla spiaggia [avw] [avw] Approfondimenti "Ora basta, incendio la casa", minaccia la moglie e i vicini: 40enne dietro le sbarre 10 maggio 2016 Momenti di tensione in località Frascinelle, ad Agropoli, dove un bambino di tre anni, giocando con un accendino, ha incendiato il divano presente nel salone della sua abitazione. Ad accorgersi di quello che stava accadendo è stato il padre, il quale è prontamente intervenuto per salvare il bimbo. Ma, nel tentativo di domare le fiamme per evitare che il rogo si allargasse alle altre stanze dell'appartamento, è rimasto gravemente ustionato al torace e alle braccia. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e un'ambulanza della Croce Azzurra, che ha condotto l'uomo all'ospedale San Luca di Vallo della Lucania.

Paura sulla Napoli-Bari, camion in fiamme e olio sulla carreggiata - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAL'INCIDENTEPaura sulla Napoli-Bari, camion in fiamme e olio sulla carreggiataE' avvenuto nel tratto tra Tufino e Baiano. Ci sono volute diverse ore per ripristinare la circolazione in entrambe le direzioni di REDAZIONE[47857_inci][INS::INS]CAMPANIA. Incidente nella notte sull'Autostrada A16 Napoli-Bari. Poco fa è stato riaperto in entrambe le direzioni il tratto tra Tufino e Baiano chiuso per un mezzo pesante che ha preso fuoco al km 25: il camion ha sversato del carico costituito da olio, a riportarlo è Napoli Today. Per chi viaggia in direzione di Bari, si transita sulla corsia dell'opposta carreggiata in direzione Napoli, per consentire i lavori di ripristino del tratto interessato dall'incendio.

Così gli immigrati ci aiutano

[Francesco Russo]

Fioccano progetti nei comuni lucani per in lavori di pubblica utili FRANCESCO RUSSO Per la maggior parte svolgono piccoli interventi di manutenzione ordinariaville comunali o aree parco, nell'ambito di progetti per l'integrazione. Ma c'è anche chi è riuscito ad imparare i trucchi di un mestiere per poi costruirsi un lavoro stabile, come nel caso del migrante diventato pizzaiolo dopo una permanenza a Latronico. In Basilicata ci sono oltre duemila fra immigrati, rifugiati o richiedenti asilo ospitati in una cinquantina di comuni ed in cento strutture di accoglienza, ma anche in appartamenti nei centri storici. Non tutte queste persone, naturalmente, sono impegnate nella raccolta del pomodoro. Con l'intento di favorirne l'aggregazione, sono sempre di più i Comuni - ma anche gli enti pubblici - che utilizzano per alcuni lavori gli immigrati ospitati nel territorio. A Potenza, ad esempio, sono stati coinvolti 13 migranti per un progetto della durata di tre mesi per la cura e la manutenzione e per la sorveglianza dell'area della Villa del Prefetto. Ma esistono altri progetti simili nei vari centri lucani, da San Severino fino a Tito o a Rapone. Stiamo proponendo il progetto dello scorso anno, per far svolgere ad alcune persone che si trovano nel nostro paese lavori di pubblica utilità, dice alla Gazzetta il sindaco di Latronico, Fausto De Maria. Abbiamo riproposto - continua il primo cittadino - il programma di integrazione, che è diventato modello per tanti altri comuni. Cerchiamo di tenere sempre impegnate queste persone: tra maggio e giugno, ad esempio, le abbiamo utilizzare per pulire alcune zone del paese dall'erba troppo cresciuta. Adesso, li abbiamo invogliati a fare corsi per diventare volontari della Protezione civile. Ma c'è anche chi da noi ha trovato un mestiere: uno dei migranti ha iniziato ad insegnare l'inglese ai nostri cittadini, un altro ha imparato a fare le pizze ed ora andrà a lavorare altrove. Molte di queste persone - prosegue De Maria sono di passaggio, ma cerchiamo di insegnare loro qualcosa Il programma di integrazione proposto a Latronico è diventato modello per tanti altri comuni della Basilicata durante la permanenza a Latronico. Un paio d'anni fa, a Lavello, arrivarono 25 rifugiati politici africani, ospitati in una struttura del borgo di Guadiano. Dopo poche settimane, quelle persone vennero coinvolte dal Comune in alcuni lavori di manutenzione del verde pubblico nelle aree periferiche del centro urbano. Quell'iniziativa, in realtà, non venne istituzionalizzata, nel senso che non ci furono altri progetti ad hoc. Ma l'amministrazione comunale, all'occorrenza, chiede una collaborazione agli immigrati che risiedono nel territorio. Questo tipo di aiuto dice il vicesindaco di Lavello, Donato Scatamacchia, che ha anche la delega ai servizi sociali - non è un canale diretto: per quello abbiamo il nostro Sportello per i migranti. Nell'ambito delle forme di contrasto della povertà, abbiamo alcune risorse destinate ad extracomunitari e a persone regolarizzate, alla quali chiediamo di darci una mano in alcuni lavori, che consistono soprattutto in piccoli interventi di manutenzione. L'utilizzo di manodopera extracomunitaria ha per prima cosa uno scopo di integrazione. Ma c'è anche chi utilizza il lavoro degli ospiti stranieri per favorire un processo di crescita e di formazione. Sta crescendo, del resto, il numero di iniziative rivolte ai minori non accompagnati, come quella messa in campo dal Comune di Rapone in collaborazione con quello di San Fele: una quarantina di ragazzi africani - provenienti da Sierra Leone, Ghana e Nigeria ed ospiti dei due centri lucani sono stati impegnati, infatti, in piccoli lavori di manutenzione del verde pubblico. Immigrati per il bene pubblico: da San Severino Lucano a Tito, da Rapone alla villa del Prefetto di Potenza Bfflà SafftlegBafagJ ' - à -tit_org-

L'INIZIATIVA IERI VOLONTARI IN AZIONE

Un mondo da pulire Potenza si mobilita*[Redazione]*

IERI VOLONTARI IN AZIONE Quartieri, associazioni, scuole. Una grande mobilitazione ieri, anche nella città di Potenza, per la domenica di Puliamo il mondo. Si tratta dell'edizione italiana di Clean up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del pianeta. Portata in Italia nel 1993 da Legambiente è organizzata con la Tgr Rai, grazie al lavoro di oltre 1.000 gruppi di volontari dell'ambiente, che organizzano l'iniziativa a livello locale con associazioni, aziende, comitati e amministrazioni cittadine. Quest'anno la XXIV edizione è stata dedicata al tema dell'accoglienza e dell'integrazione, con l'obiettivo di pulire il mondo dalle barriere che frenano lo sviluppo dei diritti e la diffusione del benessere per tutti: la riappropriazione collettiva del territorio è la chiave per ricostruire le relazioni sociali, perché un mondo diverso è possibile se lo si costruisce insieme, senza barriere di alcun tipo (sociali e culturali, etniche e religiose, fisiche e mentali). A Potenza ieri mattina i volontari hanno operato dalle 9.30 alle 13.30 per una grande giornata di mobilitazione cittadina che ha coinvolto quartieri e associazioni; Macchia Romana - parco Elisa Claps (Noi del parco Elisa Claps, Agesci Potenza ecustodi della città, Potenza rete, Istituto comprensivo Antonio Busciolano), centro storico (Rotaract club Potenza, Auser Potenza), parco di Montereale (Paz - Potentini armati di zappa e Amici di Montereale), nei pressi della stazione di S. Maria e villa S. Maria (Legambiente Potenza), via Pienza (Io potentino onlus), rione Lucania (Manteca sri, e Comitato di quartiere), Rione Cocuzze (Auser laboratorio Potenza), fontana epitaffio (protezione civile Gruppo lucano), parco dell'Europa unita (Sva Legambiente Potenza- banda del cigno), Villa del prefetto (Wwf Potenza e aree interne, Lucania world nature empatia). Coinvolte anche alcune comunità di migranti presenti in città. -tit_org-